

→ **Socialisti europei** Parte la campagna elettorale a Milano con il capogruppo Pse

→ **Svolta** «I leader conservatori dicono cose che la sinistra propone da anni, tranne il premier»

Schulz: Berlusconi non ha imparato nulla dalla crisi

Il parlamentare europeo, che era stato apostrofato dal nostro premier con la definizione di «kapò», apre alla Camera del lavoro di Milano la campagna elettorale. «Faremo un gruppo di democratici e socialisti».

LUIGINA VENTURELLI

MILANO
lventurelli@unita.it

«Solo mister Berlusconi non ha imparato nulla da questa crisi». Tra il premier italiano e Martin Schulz, si sa, non corre buon sangue. Dai tempi in cui si sentì dare del kapò dal più simpaticone tra i capi di governo europei, l'eurodeputato tedesco è diventato capostipite dei censori stranieri delle patrie disavventure politiche. Ma le sue parole, tra le righe di una critica radicale alla gestione dell'attuale recessione, nascondono anche un ruvido attestato d'onore al merito. Quello della coerenza ideologica.

CONVERSIONI TARDIVE

Ieri a Milano per l'avvio della campagna elettorale di Antonio Panzeri, ex segretario della Cgil cittadina e rappresentante Pd al parlamento di Strasburgo, Schulz ha preso di mira la sospetta inversione di rotta di molti leader conservatori: «Improvvisamente dicono le stesse cose che le sinistre europee stanno dicendo da anni, parlano di controllo, regolamentazione e protezione sociale».

Così il presidente francese Nicolas Sarkozy «si è messo a parlare come se fosse Marx in esilio» e i discorsi della cancelliera tedesca Angela Merkel «sembrano quelli della tradizione socialdemocratica». Non così Silvio Berlusconi, che «resta fedele alla sua linea capitalista e continua a sostenere le stesse idee di qualche anno fa», quando la grande crisi era lontana a venire anche nelle più nere previsioni degli economisti.

Onore alla coerenza, dunque, a chi «non fa show progressisti solo



Foto di Matteo Bazzi/Ansa

Il presidente del Gruppo Parlamentare del Partito Socialista Europeo Martin Schultz

per affrontare un'emergenza creata proprio dal liberismo delle destre». Ma per chi s'occupa di politiche efficaci e non di filosofie granitiche c'è poco di cui rallegrarsi, il governo italiano persegue strade che si sono già rivelate piene di pericoli.

LE COLPE DEL LIBERISMO

«Per decenni si è pensato che il mercato fosse in grado di autoregolarsi, trovando in se stesso la soluzione ai propri problemi» ricorda il capogruppo del Pse. «L'economia è stata dominata dal privato finché il privato non ha fatto bancarotta, allora si è ritornati a parlare del pubblico e del ruolo dello Stato». Il rischio è «far pagare ai piccoli per le ingiustizie e gli errori commessi dai grandi». Per questo Martin Schulz non vede alternativa: le istituzioni europee e i governi nazionali devono im-

pegnarsi per «far prevalere i diritti sociali sui diritti del mercato» e per affermare in questa fase «la priorità delle protezioni sociali negli interventi di politica economica». Niente a che vedere con le piccole pezze

L'aria che tira

Sarkozy e la Merkel parlano come se fossero di sinistra

adottate dall'esecutivo di Silvio Berlusconi. «Oggi più che mai è necessario che i socialisti ottengano la maggioranza al parlamento di Bruxelles» insiste il capogruppo del Pse.

Su questo binario di una «politica europea forte per dare nuova spinta alla solidarietà sociale» si muoverà anche la campagna elettorale di Pan-

SCUOLA

Maturità, voti pubblici chi ha 5 in condotta non sarà ammesso

Saranno ammessi all'esame di maturità gli studenti con una media non inferiore al 6 ma non gli studenti con il 5 in condotta. Lo stabilisce l'ordinanza ministeriale relativa all'esame di Stato per la scuola secondaria di secondo grado emanata ieri.

Nel provvedimento di viale Trastevere, che fissa appunto le regole per l'ammissione all'esame per il corrente anno scolastico, si specifica che saranno ammessi all'esame gli studenti con una media non inferiore a 6 in attesa del perfezionamento del regolamento sulla valutazione degli studenti. Si conferma quindi che con l'insufficienza nel voto di condotta lo studente non sarà ammesso alla maturità. Viene reintrodotta, infine, la pubblicazione del punteggio finale nell'albo dell'istituto sede della commissione. Insomma, solo per quest'anno si potrà sostenere la prova anche con qualche 5,

zeri in vista delle elezioni europee di giugno. «Con Martin Schulz in Italia si apre ufficialmente la campagna elettorale europea del Pd, una presenza significativa per dare l'idea del forte spirito europeista che permea il nostro partito».

IL POSTO DEL PD IN EUROPA

Nemmeno l'incerta collocazione del Pd in Europa può incrinare questa certezza: «Al parlamento di Strasburgo non ci sono posti in piedi, da qualche parte bisogna sedersi per forza» sottolinea l'eurodeputato democratico. «E il Pd non potrà che sedersi dove stanno tutti i partiti riformisti e progressisti europei». Vale a dire, dove sta il Pse. La soluzione che si profila all'orizzonte è quella della «costruzione di una grande alleanza tra democratici e socialisti». ♦